



Nel dibattito tematico del 18 febbraio 2014 alle Nazioni Unite è stato richiesto di dedicare all'acqua uno degli Obiettivi globali di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite post-2015

29 aprile 2014 | Newsletter n. 3-2014

Il Gruppo di lavoro "UN Water" (che rappresenta 31 membri delle NU e 36 partner internazionali), durante il Dibattito tematico delle Nazioni Unite su "Acqua, Igiene ed Energia", ha presentato il rapporto approvato al Workshop di Ginevra del 17-18 dicembre 2013 col titolo "[A Post-2015 Global Goal on Water](#)".



Sulla base di una approfondita analisi dell'attuazione degli Obiettivi di sviluppo del millennio, adottati nel 2000 e la cui conclusione è prevista nel 2015, il Rapporto avanza la proposta che uno degli Obiettivi di sviluppo sostenibile post-2015 sia esplicitamente dedicato al tema dell'acqua.

In particolare, richiamando il target 7c degli Obiettivi del millennio, che si proponeva di "dimezzare entro il 2015 la popolazione che non disponeva di acqua potabile sicura e di servizi igienico-sanitari di base", il documento sottolinea, che, malgrado i miglioramenti fatti rispetto alla situazione dall'anno 2000, una popolazione di circa 770 milioni (nel 2013) continua a non avere accesso ad acqua potabile sicura ed oltre 2,5 miliardi mancano di accesso all'igiene di base. La gravità della situazione è confermata dalla previsione che

comunque l'obiettivo del dimezzamento relativo ai servizi igienico-sanitari non potrà essere raggiunto entro il 2015, nonostante la Risoluzione delle Nazioni Unite (approvata nel 2010) sul Diritto Umano all'acqua e all'igiene di base imponga a tutti gli Stati membri di procedere ad una progressiva attuazione di tale diritto.

La proposta col titolo "Assicurare acqua sostenibile per tutti", si articola in quattro sub-obiettivi interconnessi:

- Popolazione sana, attraverso l'accesso universale ad acqua potabile sicura e all'igiene di base.
- Accresciuta prosperità, attraverso un uso sostenibile e uno sviluppo delle risorse idriche, in particolare mediante una maggiore produttività dell'acqua ed il miglioramento del governo e della gestione integrata delle acque.
- Protezione degli ecosistemi, attraverso una migliore qualità dell'acqua di tutti i corpi idrici ed una efficace gestione delle acque reflue.
- Società resilienti alle calamità naturali connesse all'acqua, attraverso la riduzione del rischio (mortalità e danni).



Per ciascuno dei sub-obiettivi sopra elencati, il documento identifica una serie di indicatori, prevalentemente numerici, basati su dati disaggregati che consentano di monitorare il progresso ottenuto anno per anno.

a cura di Giuseppe Rossi Paradiso